Cassa delle Ammende
L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 – Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

***MODELLO PER LA PRESENTAZIONE***

***DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO***

***DI PROGRAMMI O PROGETTI***

| | |
|---|---|
| ***TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO:***<br><br>**PROGETTO:**<br>**“ Comunicazione e Mediazione”** | |
| ***DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): 12 mesi*** | |
| ***Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende*** | ***€ 25.000*** |
| ***COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)***<br><br>***Vedi punto 15*** | ***€ 25.000*** |
| ***LUOGO DI ESECUZIONE***<br>***II.PP.-*** Spazi laboratoriali o sala polivalente | |

***1. <u>Anagrafica soggetto proponente</u>***

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

**Sede: CASA RECLUSIONE FOSSANO**

**Indirizzo:**

Via San G. Bosco n.

48

**Telefono:**

0172.635791

**e-mail:**

**cr.fossano@giustizia.it**

**PEC: cr.fossano@giustiziacert.it**

***2. Responsabile del programma o progetto:***
*(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)*

**Nome e cognome:** Assuntina Di Rienzo

**Sede: CASA RECLUSIONE FOSSANO**

**Telefono:**

0172635791

**e-mail:**

assuntina.dirienzo@giustizia.it

**PEC:**

Data: 08/06/2026 Firma

***3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente***

Non presenti al momento della presentazione

***4. Descrizione della partnership***

| ***Proponente:*** |
| --- |
| Il progetto si avvale della rete territoriale già attiva presso l'Istituto e delle collaborazioni sviluppate negli anni nell'ambito della giustizia riparativa, della mediazione dei conflitti e dell'inclusione sociale, con particolare riferimento a:<br><br>• Consorzi socio-assistenziali e Servizi Sociali territoriali, per favorire percorsi di sensibilizzazione, responsabilizzazione e reinserimento sociale;<br><br>• Caritas diocesane e parrocchiali, impegnate nell'accompagnamento delle persone detenute e delle loro famiglie, nonché nella costruzione di reti di comunità accoglienti;<br><br>• Enti del Terzo Settore, associazioni di volontariato e cooperative sociali operanti nell'ambito della giustizia, della mediazione e della promozione della cittadinanza attiva;<br><br>• Professionisti ed esperti in mediazione dei conflitti, giustizia riparativa e pratiche dialogiche, coinvolti in attività formative, laboratoriali e di supervisione; |

• Centri di Giustizia Riparativa e realtà territoriali impegnate nella diffusione di una cultura della responsabilità, della riconciliazione e della riparazione dei legami sociali.

Le collaborazioni attivate avranno l'obiettivo di favorire il dialogo tra istituzione penitenziaria e comunità esterna, creando occasioni concrete di incontro, confronto e crescita reciproca. Ogni partnership sarà formalizzata attraverso apposita dichiarazione di adesione o accordo di collaborazione.

Ogni collaborazione sarà formalizzata tramite dichiarazione di partenariato.

***5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena***

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di edilizia penitenziaria;

X programmi di giustizia riparativa;

- progetti di pubblica utilità

***6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)***

Il progetto intende promuovere all'interno della Casa di Reclusione di Fossano un percorso educativo e trattamentale centrato sui temi della mediazione dei conflitti, della giustizia riparativa e della responsabilizzazione personale.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il conflitto rappresenta una componente naturale della vita individuale e comunitaria e che, se adeguatamente accompagnato, può trasformarsi in occasione di crescita, cambiamento e ricostruzione delle relazioni. Attraverso attività formative, laboratori esperienziali e momenti di confronto guidato, i partecipanti saranno accompagnati nello sviluppo di competenze comunicative, relazionali ed emotive utili sia nella quotidianità detentiva sia nel successivo percorso di reinserimento sociale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione del benessere all'interno dell'Istituto, favorendo la costruzione di un clima maggiormente orientato all'ascolto, al rispetto reciproco e alla gestione non violenta delle tensioni. Il progetto mira infatti a offrire strumenti concreti per prevenire e affrontare situazioni conflittuali, contribuendo al miglioramento della qualità delle relazioni tra le persone detenute e, più in generale, del contesto comunitario interno.

Attraverso l'approccio della giustizia riparativa, i partecipanti saranno inoltre stimolati a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni, sul significato della responsabilità e sulla possibilità di ricostruire legami positivi con la comunità di appartenenza. La collaborazione con enti territoriali, professionisti della mediazione e realtà del Terzo Settore consentirà di rafforzare il collegamento tra carcere e territorio, valorizzando percorsi di inclusione, cittadinanza attiva e coesione sociale.

*7. **Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)***

La Casa di Reclusione di Fossano si configura come una comunità articolata nella quale convivono quotidianamente persone detenute, personale di Polizia Penitenziaria, operatori dell'area educativa e trattamentale, volontari e soggetti appartenenti alla rete territoriale. In tale contesto, la qualità delle relazioni assume un ruolo centrale sia per il benessere delle persone che vivono l'istituto sia per il buon funzionamento della vita comunitaria.

L'osservazione della realtà detentiva evidenzia come il conflitto rappresenti una componente inevitabile delle relazioni umane. Le difficoltà comunicative, la gestione delle emozioni, le fragilità personali e le storie di vita spesso caratterizzate da esperienze di esclusione e marginalità possono generare incomprensioni, tensioni e difficoltà relazionali che incidono sul percorso individuale delle persone detenute e sul clima complessivo dell'istituto.

Molte persone in esecuzione penale presentano inoltre un limitato accesso a strumenti utili per la gestione costruttiva dei conflitti, per l'ascolto dell'altro e per l'assunzione consapevole delle proprie responsabilità. Diventa pertanto importante offrire occasioni educative e trattamentali che consentano di sviluppare competenze relazionali, comunicative ed emotive fondamentali per la convivenza all'interno dell'istituto e per il futuro reinserimento sociale.

Parallelamente emerge la necessità di promuovere un contesto detentivo sempre più orientato al dialogo, al rispetto reciproco e alla corresponsabilità, favorendo percorsi capaci di incidere positivamente sul benessere interno dell'istituto. Investire sulla qualità delle relazioni significa infatti contribuire alla costruzione di un ambiente maggiormente inclusivo, capace di prevenire l'escalation dei conflitti e di sostenere percorsi di crescita personale.

L'idea progettuale nasce dalla volontà di rispondere a tali bisogni attraverso attività dedicate alla mediazione dei conflitti e alla giustizia riparativa, ambiti che negli ultimi anni hanno assunto una crescente rilevanza anche all'interno del sistema penitenziario. Attraverso laboratori, momenti di confronto e percorsi esperienziali, i partecipanti saranno accompagnati nella riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni, sul riconoscimento dei bisogni propri e altrui e sulla possibilità di costruire modalità relazionali più consapevoli e responsabili.

Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione riparativa, intesa come opportunità di comprensione dell'impatto del reato, di responsabilizzazione personale e di ricostruzione dei legami con la comunità. Il progetto intende inoltre rafforzare il dialogo tra istituto e territorio attraverso il coinvolgimento della rete locale dei servizi, del volontariato e degli enti impegnati nei percorsi di inclusione sociale, nella consapevolezza che il reinserimento delle persone detenute rappresenta una responsabilità condivisa dell'intera comunità.

*8. **Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)***

Obiettivi specifici

- Sviluppare competenze di ascolto, dialogo e gestione costruttiva dei conflitti.
- Favorire una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e delle conseguenze dei propri comportamenti nelle relazioni con gli altri.
- Promuovere processi di responsabilizzazione personale attraverso la riflessione sul danno, sui bisogni e sulle conseguenze del reato.

- Rafforzare le competenze comunicative, relazionali ed empatiche utili alla convivenza all'interno dell'istituto e al futuro reinserimento sociale.
- Ridurre la conflittualità interpersonale e favorire modalità non violente di gestione delle tensioni.
- Contribuire al miglioramento del clima relazionale e del benessere complessivo della comunità penitenziaria.
- Diffondere i principi della giustizia riparativa come strumento di crescita personale, riconoscimento dell'altro e ricostruzione dei legami sociali.

Risultati attesi

- Maggiore capacità dei partecipanti di riconoscere e gestire situazioni conflittuali attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco.
- Incremento delle competenze relazionali, comunicative ed emotive dei soggetti coinvolti.
- Aumento della consapevolezza rispetto alle conseguenze delle proprie azioni e del senso di responsabilità personale.
- Miglioramento della partecipazione alle attività trattamentali e della capacità di collaborazione all'interno dei gruppi.
- Riduzione delle tensioni relazionali e miglioramento del clima comunitario all'interno dell'istituto.
- Rafforzamento dei collegamenti con la rete territoriale impegnata nei percorsi di inclusione sociale e giustizia riparativa.

- Elaborazione di una relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate, gli esiti raggiunti e gli indicatori qualitativi e quantitativi rilevati nel corso del progetto.

***9. <u>Breve descrizione delle attività previste:</u>***

## Fase 1 – Presentazione del progetto e selezione dei partecipanti

Presentazione dell'iniziativa alle persone detenute individuate dall'Area Trattamentale. Raccolta delle adesioni e realizzazione di colloqui individuali finalizzati alla valutazione della motivazione, all'individuazione dei bisogni educativi e relazionali e alla definizione degli obiettivi individuali di partecipazione.

## Fase 2 – Laboratori di mediazione dei conflitti e giustizia riparativa

Realizzazione di incontri a cadenza settimanale dedicati ai temi della gestione dei conflitti, della comunicazione efficace e della responsabilità personale.

Le attività comprenderanno:

• esercizi di ascolto attivo e comunicazione consapevole;

• attività esperienziali sulla gestione delle emozioni e dei conflitti;

• riflessioni guidate sul rispetto reciproco e sulla convivenza all'interno dell'istituto;

• approfondimenti sui principi della giustizia riparativa;

• lavori di gruppo e simulazioni utili a sviluppare competenze relazionali e capacità di dialogo;

• attività finalizzate al riconoscimento dei bisogni propri e altrui.

## Fase 3 – Rielaborazione e responsabilizzazione

Attraverso momenti di confronto individuali e di gruppo, i partecipanti saranno accompagnati nella rielaborazione delle esperienze emerse durante il percorso. Particolare attenzione sarà dedicata alla riflessione sulle conseguenze dei comportamenti, sul significato della responsabilità personale e sulla possibilità di ricostruire relazioni positive con gli altri e con la comunità.

Saranno utilizzate metodologie partecipative, pratiche dialogiche e strumenti narrativi finalizzati a favorire consapevolezza, crescita personale e capacità di gestione delle situazioni conflittuali.

## Fase 4 – Valutazione finale e restituzione

Al termine del percorso verranno realizzati colloqui conclusivi, raccolte osservazioni qualitative e valutati gli esiti delle attività svolte. La fase finale consentirà di rilevare i cambiamenti registrati in termini di partecipazione, competenze relazionali, capacità di gestione dei conflitti e benessere percepito.

I risultati saranno raccolti in una relazione conclusiva contenente gli indicatori individuati e una valutazione complessiva dell'impatto del progetto sul percorso trattamentale dei partecipanti e sul clima relazionale dell'istituto.

***10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)***

Fattori positivi (Punti di forza)

**Punti di forza**

- Coerenza con le finalità trattamentali dell'Istituto e con gli orientamenti normativi in materia di giustizia riparativa.
- Forte attenzione al miglioramento del benessere relazionale e del clima interno della comunità penitenziaria.
- Possibilità di sviluppare competenze trasversali utili sia durante la detenzione sia nel successivo percorso di reinserimento sociale.
- Metodologia partecipativa ed esperienziale, capace di favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti.
- Rafforzamento delle capacità di dialogo, ascolto e gestione non violenta dei conflitti.
- Valorizzazione della rete territoriale e delle collaborazioni con enti e professionisti operanti nell'ambito della mediazione dei conflitti e della giustizia riparativa.
- Potenziale impatto positivo sulla responsabilizzazione personale e sulla prevenzione di comportamenti conflittuali.

**Criticità**

- Necessità di garantire continuità nella partecipazione dei beneficiari per l'intera durata del percorso.
- Possibili trasferimenti, scarcerazioni o variazioni della posizione giuridica dei partecipanti che potrebbero incidere sulla continuità delle attività.
- Necessità di coordinamento costante tra Area Trattamentale, operatori coinvolti e Area Sicurezza per l'organizzazione degli incontri.
- Complessità nell'osservazione e nella misurazione degli effetti relazionali e comportamentali nel breve periodo.
- Necessità di individuare spazi e tempi compatibili con l'organizzazione interna dell'Istituto.

***11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa***

| Fase | Denominazione | Obiettivi e contenuti | Metodologie |
|---|---|---|---|
| 1 | Presentazione del progetto e selezione dei partecipanti | Presentazione dell'iniziativa, raccolta delle adesioni, valutazione motivazionale, individuazione dei bisogni educativi e relazionali dei partecipanti | Colloqui individuali, osservazione educativa, confronto con l'Area Trattamentale |
| 2 | Laboratori di mediazione dei conflitti e giustizia riparativa | Sviluppo delle competenze comunicative e relazionali, gestione dei conflitti, ascolto attivo, riconoscimento delle emozioni, introduzione ai principi della giustizia riparativa | Attività laboratoriali, esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, simulazioni, pratiche dialogiche |
| 3 | Rielaborazione e responsabilizzazione | Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni, promozione della responsabilità personale, sviluppo dell'empatia, valorizzazione delle risorse individuali e delle relazioni positive | Circle time, narrazione guidata, confronto di gruppo, strumenti riflessivi ed esperienziali |
| 4 | Valutazione finale e restituzione | Verifica degli obiettivi raggiunti, rilevazione dei cambiamenti osservati, analisi dell'impatto sul percorso trattamentale e sul clima relazionale dell'istituto | Colloqui individuali, schede di osservazione, monitoraggio qualitativo e quantitativo, relazione finale |

***Cronoprogramma***

**CRONOPROGRAMMA DEI 12 MESI**

**Mese 1**
Presentazione del progetto, individuazione dei partecipanti, colloqui individuali iniziali e definizione degli obiettivi educativi e trattamentali.

**Mese 2**
Avvio dei laboratori di gruppo sui temi della comunicazione, dell'ascolto attivo e della gestione delle emozioni.

**Mese 3**
Percorsi esperienziali sulla gestione dei conflitti e sul riconoscimento dei bisogni propri e altrui.

**Mese 4**
Approfondimento delle competenze relazionali e delle modalità non violente di gestione delle tensioni.

**Mese 5**
Introduzione ai principi della giustizia riparativa e riflessione sulle conseguenze dei comportamenti individuali e collettivi.

**Mese 6**
Laboratori di responsabilizzazione personale e attività di confronto guidato sui temi della convivenza e del rispetto reciproco.

**Mese 7**
Percorsi di approfondimento sulla costruzione della fiducia, dell'empatia e della collaborazione all'interno dei gruppi.

**Mese 8**
Attività di rielaborazione delle esperienze vissute e valorizzazione delle risorse personali e relazionali emerse durante il percorso.

**Mese 9**
Approfondimenti tematici sulla riparazione del danno, sulla responsabilità e sulla ricostruzione dei legami sociali.

**Mese 10**
Incontri di confronto con la rete territoriale e con professionisti impegnati nei percorsi di mediazione dei conflitti e giustizia riparativa.

**Mese 11**
Restituzione delle esperienze, elaborazione dei cambiamenti osservati e consolidamento delle competenze acquisite.

**Mese 12**
Valutazione finale, colloqui conclusivi, raccolta degli indicatori qualitativi e quantitativi e redazione della relazione finale di progetto.

### *12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)*

10/12 detenuti selezionati dall'Area Educativa

### *13. Risorse professionali coinvolte*

**Team di progetto**

**Psicologo/a ex art. 80 O.P.**

Figura incaricata di supportare l'Area Trattamentale nella progettazione e realizzazione delle attività. Si occuperà dell'osservazione dei partecipanti, della conduzione di momenti di confronto individuali e di gruppo, del monitoraggio degli aspetti emotivi e relazionali e della valutazione degli esiti del percorso.

**Area Trattamentale dell'Istituto**

Coordinamento generale del progetto, individuazione dei beneficiari, monitoraggio dell'andamento delle attività e raccordo con i diversi soggetti coinvolti.

**Professionisti ed esperti sul tema mediazione e gestione dei conflitti**

Possibile coinvolgimento di operatori, mediatori, formatori ed esperti provenienti da enti del Terzo Settore, servizi territoriali e realtà impegnate nei percorsi di mediazione dei conflitti, giustizia riparativa e inclusione sociale.

| **Personale di Polizia Penitenziaria**<br><br>Supporto organizzativo e logistico alle attività progettuali, in raccordo con la Direzione e con l'Area Trattamentale dell'Istituto. |
|---|

***Budget***

| **Voce di Spesa** | **Descrizione Attività** | **Costo Stimato** |
|---|---|---|
| **1. Compensi Professionisti – Progettazione e Conduzione** | Compensi per **Psicologa/Psicoterapeuta ex art. 80 O.P. (minimo due professionisti)** per: • progettazione del percorso • colloqui individuali iniziali e finali • conduzione dei circle time e rielaborazione • valutazione emotiva e narrativa • coordinamento, monitoraggio e reportistica | **€ 4956** |
| **2. Professionisti ed esperti sul tema mediazione e gestione dei conflitti** | Compensi per **Professionisti ed esperti (n . 1 mediatore penale n. 1 psicologo/educatore) sul tema mediazione e gestione del conflitti** per: • incontri settimanali | **€ 15.000** |
| **3. Materiali e Attrezzature** | Fogli, pennarelli, materiale di cartolerie, gestione e utilizzo degli spazi, attrezzatura informatica, giochi da tavola a tema. | **€ 3.000** |
| **4. Monitoraggio e Valutazione** | Schede di osservazione, questionari pre/post, analisi narrativa, raccolta indicatori, redazione report finale per la Cassa delle Ammende, n. 1 sociologo | **€ 2.000** |
| **TOTALE GENERALE** | | **€ 24.956** |

***14. Ambito territoriale di riferimento***

| Casa Reclusione Fossano |
|---|

***15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato***

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio adottato garantisce una valutazione continua, multidimensionale e coerente con le finalità educative e trattamentali del progetto. L'obiettivo è verificare:

- l'efficacia delle attività di mediazione dei conflitti e giustizia riparativa;
- il cambiamento relazionale, emotivo e comportamentale dei partecipanti;
- l'impatto sul clima interno dell'Istituto;
- la coerenza degli interventi con gli obiettivi trattamentali e di responsabilizzazione personale.

Il monitoraggio si articola in tre livelli:

1. monitoraggio emotivo e individuale;
2. monitoraggio educativo e comportamentale;
3. monitoraggio relazionale e di clima istituzionale.

1. Indicatori di processo

Gli indicatori di processo misurano la regolarità e la qualità dell'attuazione del progetto e vengono rilevati durante tutto il percorso.

- partecipazione e continuità della presenza;
- puntualità e rispetto delle regole condivise;
- livello di coinvolgimento nelle attività laboratoriali;
- capacità di ascolto e confronto all'interno del gruppo;
- partecipazione attiva alle attività di mediazione e riflessione;
- capacità di collaborazione con gli altri partecipanti;
- qualità delle interazioni e dei contributi personali;
- adesione agli obiettivi educativi e trattamentali del progetto.

2. Indicatori di esito

Gli indicatori di esito misurano i cambiamenti prodotti dal percorso sul piano emotivo, relazionale e comportamentale.

*Indicatori emotivi*

- maggiore consapevolezza delle proprie emozioni;
- miglioramento delle capacità di gestione dello stress e delle tensioni;
- incremento dell'autostima e del senso di autoefficacia.

*Indicatori relazionali*

- miglioramento delle capacità comunicative;
- incremento dell'ascolto attivo e dell'empatia;
- maggiore capacità di gestione costruttiva dei conflitti;
- riduzione delle tensioni e delle dinamiche conflittuali.

*Indicatori comportamentali*

- maggiore rispetto delle regole condivise;

- aumento del senso di responsabilità personale;
- miglioramento delle capacità di collaborazione e partecipazione.

*Indicatori riparativi*

- maggiore consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni;
- capacità di riflessione sul danno e sulla responsabilità;
- sviluppo di atteggiamenti orientati alla riparazione e alla ricostruzione delle relazioni;
- maggiore comprensione dei principi della giustizia riparativa.

3. Strumenti di monitoraggio

Il monitoraggio utilizza strumenti diversificati al fine di garantire una valutazione completa e affidabile.

- schede di osservazione compilate dagli operatori coinvolti;
- schede di osservazione psicologica ed educativa;
- questionari iniziali e finali di autovalutazione;
- colloqui individuali di monitoraggio;
- analisi narrativa dei percorsi individuali e di gruppo;
- registro delle presenze e della partecipazione attiva;
- verbali e report degli incontri di équipe;
- schede di monitoraggio del clima relazionale elaborate dall'Area Trattamentale.

## 4. Monitoraggio delle competenze relazionali e della gestione dei conflitti

Elemento centrale del progetto è la valutazione dell'evoluzione delle competenze relazionali dei partecipanti.

Indicatori osservati:

- capacità di ascolto e dialogo;
- rispetto dei punti di vista altrui;
- gestione delle divergenze e delle tensioni;
- partecipazione costruttiva ai lavori di gruppo;
- capacità di assumersi responsabilità rispetto ai propri comportamenti;
- utilizzo di modalità comunicative non violente.

I dati raccolti saranno integrati dalle osservazioni degli operatori coinvolti e dall'Area Trattamentale.

## 5. Monitoraggio del clima detentivo

Il progetto prevede una valutazione dell'impatto sul contesto comunitario dell'Istituto.

- osservazioni del personale di Polizia Penitenziaria;
- feedback dell'Area Educativa e Trattamentale;
- rilevazione di eventuali riduzioni della conflittualità;
- miglioramento delle dinamiche relazionali tra i partecipanti;
- trasferimento delle competenze apprese nella quotidianità detentiva.

## 6. Procedure di raccolta dati

La raccolta dati avviene attraverso procedure condivise e standardizzate:

- compilazione periodica delle schede di osservazione;
- archiviazione protetta della documentazione progettuale;
- incontri periodici di confronto tra gli operatori coinvolti;
- aggiornamento del quadro di monitoraggio;
- integrazione delle osservazioni educative, psicologiche e comportamentali.

Tutte le procedure rispettano la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

## 7. Reportistica e trasparenza

Il sistema di monitoraggio produce:

- report periodici interni all'Istituto;
- schede di monitoraggio intermedie;
- report finale contenente:
    - analisi dei risultati raggiunti;
    - indicatori qualitativi e quantitativi rilevati;
    - criticità emerse;
    - proposte di miglioramento;
    - valutazione dell'impatto trattamentale;
    - valutazione dell'impatto sul clima relazionale dell'Istituto.

## 8. Ruoli e responsabilità

- Psicologo/a ex art. 80 O.P.: osservazione emotiva, colloqui individuali, valutazione degli indicatori psicologici e relazionali.
- Mediatore/trice dei conflitti ed esperto/a in giustizia riparativa conduzione delle attività laboratoriali, osservazione delle dinamiche di gruppo e monitoraggio delle competenze relazionali.
- Educatori e operatori coinvolti: osservazione educativa, raccordo trattamentale e monitoraggio dei percorsi individuali.
- Area Trattamentale: coordinamento generale del progetto, supervisione del monitoraggio e valutazione complessiva degli esiti.
- Personale di Polizia Penitenziaria: osservazione delle dinamiche relazionali e del clima detentivo.
- Coordinatore del progetto: raccolta e integrazione dei dati, redazione della reportistica e raccordo con la Direzione dell'Istituto.

***16. <u>Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende</u>***

## 1. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO

La Casa di Reclusione di Fossano garantirà adeguata visibilità al contributo della Cassa delle Ammende nel rispetto delle indicazioni previste dall'Avviso e delle disposizioni dell'Amministrazione Penitenziaria.

**Materiali informativi e documentazione progettuale**

Tutti i materiali predisposti nell'ambito del progetto (locandine, programmi delle attività, materiali formativi, schede operative, documentazione informativa e reportistica) riporteranno il logo della Cassa delle Ammende e la dicitura:

*"Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende".*

**Monitoraggio e reportistica**

La documentazione relativa al monitoraggio delle attività, ai report periodici e alla relazione finale darà evidenza del finanziamento ricevuto e delle attività realizzate grazie al contributo della Cassa delle Ammende, nel rispetto delle procedure previste dall'Avviso.

**Comunicazione istituzionale e rapporti con la rete territoriale**

In occasione di incontri, eventi di restituzione, attività di sensibilizzazione o iniziative realizzate in collaborazione con enti pubblici, servizi territoriali, organizzazioni del Terzo Settore e altri soggetti della rete locale, sarà data adeguata evidenza al ruolo della Cassa delle Ammende quale ente finanziatore dell'iniziativa.

**Diffusione dei risultati**

La valorizzazione e la diffusione degli esiti del progetto, attraverso relazioni, documenti conclusivi, momenti di restituzione o altre forme di comunicazione istituzionale autorizzate, riporteranno il riferimento al sostegno ricevuto dalla Cassa delle Ammende, contribuendo alla diffusione delle buone pratiche sviluppate nell'ambito della mediazione dei conflitti, della giustizia riparativa e della promozione del benessere all'interno dell'istituto penitenziario.

## 2. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La diffusione dei risultati rappresenta una componente integrante del progetto e costituisce uno strumento utile per valorizzare le attività realizzate, condividere le buone pratiche emerse e promuovere una riflessione sul contributo della mediazione dei conflitti e della giustizia riparativa nei percorsi trattamentali.

**Reportistica finale**

Al termine delle attività sarà predisposta una relazione finale contenente la descrizione del percorso realizzato, l'analisi degli indicatori di monitoraggio e la valutazione degli esiti raggiunti. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti relativi alla partecipazione dei beneficiari, allo sviluppo delle competenze relazionali, alla gestione dei conflitti, ai processi di responsabilizzazione e all'impatto sul clima interno dell'Istituto.

**Condivisione con l'Amministrazione Penitenziaria**

I risultati del progetto saranno condivisi con la Direzione dell'Istituto, con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e con gli uffici competenti, evidenziando il contributo dell'intervento al miglioramento del benessere relazionale, alla promozione della responsabilità personale e al rafforzamento delle finalità rieducative della pena.

**Valorizzazione della rete territoriale**

Gli esiti del progetto potranno essere condivisi con gli enti e i professionisti coinvolti nella rete territoriale, favorendo la diffusione di esperienze e metodologie orientate alla mediazione dei conflitti, alla giustizia riparativa e all'inclusione sociale. Tale attività contribuirà a rafforzare il dialogo tra istituzione penitenziaria e comunità locale.

**Trasparenza e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio consentirà di raccogliere dati qualitativi e quantitativi utili alla valutazione dell'efficacia dell'intervento. Nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, la documentazione prodotta permetterà di restituire in maniera trasparente gli esiti del progetto e l'utilizzo delle risorse assegnate.

Attraverso tali strumenti, il contributo della Cassa delle Ammende sarà valorizzato quale elemento fondamentale per la realizzazione di un percorso volto a promuovere il benessere della comunità penitenziaria, la gestione costruttiva dei conflitti e il rafforzamento delle opportunità di reinserimento sociale delle persone detenute.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;

h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel risetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Firma del Responsabile di progetto

| Cat.02 | CA | Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software | | | Costo Cassa Ammende | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A | | articolo | Quantità | Costo Unitario | Totale | Totale |
| 1 | | attrezzature informatiche | | € 2.000,00 | € 2.000,00 | € - |
| 2 | | | | | € - | € - |
| 3 | | | | | € - | € - |
| 4 | | | | | € - | € - |
| 5 | | | | | € - | € - |
| 6 | | | | | € - | € - |
| 7 | | | | | € - | € - |
| 8 | | | | | € - | € - |
| 9 | | | | | € - | € - |
| 10 | | | | | € - | € - |
| 11 | | | | | € - | € - |
| 12 | | | | | € - | € - |
| 13 | | | | | € - | € - |
| 14 | | | | | € - | € - |
| 15 | | | | | € - | € - |
| 16 | | | | | € - | € - |
| 17 | | | | | € - | € - |
| 18 | | | | | € - | € - |
| 19 | | | | | € - | € - |
| 20 | | | | | € - | € - |
| | | | | Totale A | € 2.000,00 | € - |

| Cat.02 | CA | Materiale di facile consumo | | | Costo Cassa Ammende | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| B | | articolo | Quantità | Costo Unitario | Totale | Totale |
| 1 | | cancelleria varia | | € 500,00 | € 500,00 | € - |
| 2 | | giochi da tavola | | € 500,00 | € 500,00 | € - |
| 3 | | | | | | € - |
| 4 | | | | | € - | € - |
| 5 | | | | | € - | € - |
| 6 | | | | | € - | € - |
| 7 | | | | | € - | € - |
| 8 | | | | | € - | € - |
| 9 | | | | | € - | € - |
| 10 | | | | | € - | € - |
| 11 | | | | | € - | € - |
| 12 | | | | | € - | € - |
| 13 | | | | | € - | € - |
| 14 | | | | | € - | € - |
| 15 | | | | | € - | € - |
| 16 | | | | | € - | € - |
| 17 | | | | | € - | € - |
| 18 | | | | | € - | € - |
| 19 | | | | | € - | € - |
| 20 | | | | | € - | € - |
| | | | | Totale B | € 1.000,00 | € - |
| | | | | Totale Categoria 02 | € 3.000,00 | € - |

| Cat.01 | Personale impiegato | Costo cassa ammende | | costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale Categoria 01 | € 21.956,00 | | € - |

| Cat.02 | Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software | Costo cassa ammende | | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale A | € 2.000,00 | | € - |
| | Materiale di facile consumo | Costo cassa ammende | | |
| | Totale B | € 1.000,00 | | € - |
| | Totale Categoria 02 | € 3.000,00 | | € - |

| Cat.03 | Noleggio di macchine e attrezzature particolari | Costo cassa ammende | | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale Categoria 03 | € - | | € - |

| Cat.04 | Interventi su immobili di proprietà Amministrazione | Costo cassa ammende | | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale Categoria 04 | € - | | € - |

| Cat.05 | Affitto di immobili: fabbricati, terreni ed altro | Costo cassa ammende | | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale Categoria 05 | € - | | € - |

| Cat.06 | Spese generali | Costo cassa ammende | | Costo cofinanziato |
|---|---|---|---|---|
| | Totale Categoria 06 | € - | | € - |

| TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE | € 24.956,00 |
|---|---|
| TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI | € - |
| TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO | 24.956,00 |